

Aumento Iva, l'allarme della Coldiretti sui beni di prima necessità



L'aumento delle aliquote iva rischia di alimentare una spirale recessiva che compromette i segnali di ripresa dell'agroalimentare, dove i consumi interni sono ancora stagnanti, a fronte di una produzione in crescita, restano ancora al palo.

E' quanto afferma la Coldiretti nel sottolineare che il **pericolo dell'aumento dell'Iva riguarda beni di prima necessità** come carne, pesce, yogurt, uova, riso, miele e zucchero con aliquota al 10% e il vino e la birra al 22% che rappresentano componenti importanti nei consumi delle famiglie.

Va quindi scongiurato perchè – sostiene la Coldiretti – sarebbe un duro colpo per la spesa delle **famiglie italiane** in alimenti e bevande che nel 2017, dopo cinque anni di valori negativi, ha invertito la tendenza e ha fatto segnare un balzo record del 3,2%, secondo le elaborazioni su dati Ismea. La spesa alimentare – conclude la Coldiretti – è la principale voce del budget delle famiglie dopo l'abitazione con un importo complessivo di 215 miliardi ed è quindi un elemento fondamentale per la ripresa dell'economia.